



PUBBLICAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
a cura della Direzione centrale risorse agricole naturali e forestali - Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie - Via Sabbadini, 31 - 33100 Udine



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale: l'Europa
investe nelle zone rurali



Dall'Unione Europea nuove risorse per il Friuli Venezia Giulia

In data 23 novembre 2009 l'Unione Europea ha espresso parere favorevole sull'accoglimento delle modifiche indicate dal "EUROPEAN ECONOMIC RECOVERY PLAN" e dal "HEALTH CHECK" al PSR della Regione Friuli Venezia Giulia.

Per fronteggiare al meglio la crisi economica nel settore rurale, sono stati individuati una serie di interventi a sostegno finanziario, che interessano alcune misure del PSR.

Le tematiche proposte dalla Commissione Europea (anche dette "sfide") sono: la mitigazione dei cambiamenti climatici, lo sviluppo di energie rinnovabili, il miglioramento della gestione delle risorse idriche, la lotta al declino della biodiversità, il sostegno alla ristrutturazione del settore lattiero caseario e la diffusione della banda larga nelle zone rurali.

Sulla base di queste direttive, la Regione ha proposto quattro importanti modifiche:

MISURA	CONTENUTO	BUDGET
Misura 121 Azione 2	Ammodernamento delle aziende lattiero casearie	4.000.000 Euro
Misura 121 Azione 3	Adeguamento strutturale delle aziende nelle ZVN	1.345.000 Euro
Misura 214, sottomisura 1 Azione 8	Diffusione dell'uso dei reflui zootecnici	2.666.000 Euro
Misura 321	Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)	2.218.000 Euro

Sono state inoltre rafforzate finanziariamente alcune misure già presenti nel PSR che rispondono alla sfida della biodiversità (Misure 213 "indennità Natura 2000, 214 "pagamenti agroambientali" e 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi) per 4,3 Milioni di Euro e la Misura 121 "ammodernamento delle aziende agricole" per 5 Milioni di Euro, aumentando la dotazione finanziaria complessiva del PSR di 19,5 Milioni di Euro in totale.





FRIULI VENEZIA GIULIA
DOVE NASCE
L'ECCELLENZA

Agriest
Coltivare il futuro.

Udine Fiere
22 - 25 gennaio 2010
orario 9.30 - 18.30

Pad.10

IL PROGRAMMA DEL PSR IN AGRIEST

Venerdì 22 gennaio 2010

- 09:30-12:30 I mestieri della tradizione: il casaro, la lavorazione del latte. A cura dell'Ersa. (Stand all'interno del padiglione FVG, n.10)
- 10:00-11:30 Convegno inaugurale - *"Nuovi obiettivi e nuove risorse per lo Sviluppo Rurale del FVG: le recenti modifiche al PSR nel contesto dell'Health Check dello European Recovery Plan dell'UE"*. A cura della Regione. (Sala convegni, primo piano palazzina ingresso ovest)
- 11:30-12:00 Inaugurazione ufficiale di Agriest.
- 12:30-14:00 Inaugurazione dell'area PSR - taglio del "nastro" da parte delle autorità. (Padiglione n. 10)
- 14:00-18:00 I mestieri della tradizione: il norcino, la lavorazione delle carni suine. A cura dell'ERSA. (Stand all'interno del padiglione FVG, n.10)
- 15:00-16:30 La tradizione in cucina: lo chef Juri Riccato propone una degustazione con le eccellenze dell'agroalimentare regionale. (Sala degustazioni all'interno del padiglione FVG, n.10)
- 15:30 Dimostrazione di potatura: il melo. A cura dell'ERSA. (Area esterna del padiglione FVG, n.10)
- 16:30-17:30 Focus sul marchio A.Qu.A. e degustazione dei prodotti. (Sala degustazioni all'interno del padiglione FVG, n.10)

Sabato 23 gennaio 2010

- 09:30-10:00 Presenza degli animatori del PSR per informazioni sul programma. (Sala degustazioni all'interno del padiglione FVG, n.10)
- 09:30-12:30 I mestieri della tradizione: il casaro, la lavorazione del latte. A cura dell'Ersa. (Stand all'interno del padiglione FVG, n.10)
- 10:00-11:00 Spazio aperto: dedicato alle scuole. (Sala degustazioni all'interno del padiglione FVG, n.10)
- 10:30 Tecniche di potatura: l'olivo. A cura dell'ERSA. (Area esterna del padiglione FVG, n.10)
- 13:00-14:00 Presenza degli animatori del PSR per informazioni sul programma. (Sala degustazioni all'interno del padiglione FVG, n.10)
- 14:00-18:00 I mestieri della tradizione: il norcino, la lavorazione delle carni suine. A cura dell'ERSA. (Stand all'interno del padiglione FVG, n.10)
- 14:00-15:30 La tradizione in cucina: le chef Bertilla Prevedel e Mirca Pillon propongono una degustazione con le eccellenze dell'agroalimentare regionale. (Sala degustazioni all'interno del padiglione FVG, n.10)
- 15:30 Dimostrazione di potatura: il melo. A cura dell'ERSA. (Area esterna del padiglione FVG, n.10)

Domenica 24 gennaio 2010

- 09:30-10:00 Presenza degli animatori del PSR per informazioni sul programma. (Sala degustazioni all'interno del padiglione FVG, n.10)
- 09:30-12:30 I mestieri della tradizione: il casaro, la lavorazione del latte. A cura dell'Ersa. (Stand all'interno del padiglione FVG, n.10)
- 10:30 Dimostrazione di potatura: il melo. A cura dell'ERSA. (Area esterna del padiglione FVG, n.10)
- 13:00-14:00 Presenza degli animatori del PSR per informazioni sul programma. (Sala degustazioni all'interno del padiglione FVG, n.10)
- 14:00-18:00 I mestieri della tradizione: il norcino, la lavorazione delle carni suine. A cura dell'ERSA. (Stand all'interno del padiglione FVG, n.10)
- 14:00-15:30 La tradizione in cucina: lo chef Giovanni Fabbro propone una degustazione con le eccellenze dell'agroalimentare regionale. (Sala degustazioni all'interno del padiglione FVG, n.10)
- 15:30 Dimostrazione di potatura: l'olivo. A cura dell'ERSA. (Area esterna del padiglione FVG, n.10)

Lunedì 25 gennaio 2010

- 09:30-12:30 I mestieri della tradizione: il casaro, la lavorazione del latte. A cura dell'Ersa. (Stand all'interno del padiglione FVG, n.10)
- 10:00-11:00 Spazio aperto: dedicato alle scuole. (Sala degustazioni all'interno del padiglione FVG, n.10)
- 10:30 Dimostrazione di potatura: il melo. A cura dell'ERSA. (Area esterna del padiglione FVG, n.10)
- 13:00-14:00 Presenza degli animatori del PSR per informazioni sul programma. (Sala degustazioni all'interno del padiglione FVG, n.10)
- 14:00-18:00 I mestieri della tradizione: il norcino, la lavorazione delle carni suine. A cura dell'ERSA. (Stand all'interno del padiglione FVG, n.10)
- 14:00-15:30 La tradizione in cucina: gli chef Emilio Cuk e Sergio Mian propongono una degustazione con le eccellenze dell'agroalimentare regionale. (Sala degustazioni all'interno del padiglione FVG, n.10)
- 17:00-18:30 Cerimonia conclusiva (Padiglione FVG, n.10)

Ammodernamento delle aziende lattiero casearie

Misura 121, intervento 2

La Misura 121 si pone come obiettivo l'ammodernamento strutturale delle aziende, al fine di mantenere ed aumentare il livello di competitività sul mercato riducendo i costi di produzione. Al suo interno, per accogliere la sfida della ristrutturazione del settore lattiero caseario è stata introdotto un intervento specifico.

La scelta di raccogliere questa sfida si basa sull'analisi dello stato di grave crisi in cui versa il settore lattiero caseario regionale.

L'elemento di maggiore criticità è rappresentato dagli elevati costi di produzione che anche in Friuli Venezia Giulia penalizzano fortemente le aziende interessate.

Agire pertanto in questo senso è necessario, al fine di migliorare la redditività, la competitività ed, in alcuni casi, la sopravvivenza delle imprese stesse.

Inoltre, l'abbandono del sistema delle quote latte, attualmente in discussione a livello comunitario, potrebbe aggravare la progressiva caduta del prezzo della produzione lattiera ed alla concentrazione della produzione in aziende di grandi dimensioni. Ciò comporterebbe un grave svantaggio nei confronti delle strutture produttive esistenti sul territorio, che rischiano di essere superate dalle grosse aziende produttrici di latte.

Un ulteriore elemento da considerare riguarda l'estrema polarizzazione del mercato del latte a livello nazionale, polarizzazione che ha indebolito quelle aziende la cui produzione non si caratterizza per la vendita di prodotti di pregio.

Quest'ultimo elemento può però diventare il valore aggiunto e la leva di redditività per quelle aziende caratterizzate da dimensioni molto piccole, che non possono attuare economie di scala di riduzione dei costi (*la piccola dimensione non lo permette*); al contrario possono invece focalizzare la produzione su prodotti di alto pregio (*prodotti tradizionali e di nicchia*), caratterizzati da un elevato valore organolettico e dal rispetto ambientale, attuato attraverso il mantenimento del territorio e dalla logistica ad impatto zero.

La nuova Azione introdotta all'interno della Misura 121, è quindi finalizzata a garantire da un lato le produzioni "di nicchia" tipiche regionali e favorire dall'altro il notevole indotto che esse deriva.

Considerato inoltre che la presenza di strutture zootecniche, in particolare quelle lattiere, sul territorio regionale sono in grado di assicurare un consumo locale di materie prime (*cereali, foraggi*) mantenendo il prezzo di queste ultime a livelli accettabili gli interventi proposti possono garantire il mantenimento di adeguati livelli occupazionali anche nell'indotto, in particolare nelle aree più sensibili.

L'intervento 2 della Misura 121, si propone quindi di accompagnare le imprese di

produzione e trasformazione del latte verso il mercato, con l'obiettivo di ristrutturare il settore con interventi focalizzati al miglioramento del rendimento economico delle stesse.

In particolare attraverso la riduzione dei costi (*per le grandi aziende di pianura*) e la caseificazione, per le aziende collocate in aree montane e collinari (C e D).

Ammodernamento delle aziende lattiero casearie

Misura 121, intervento 2

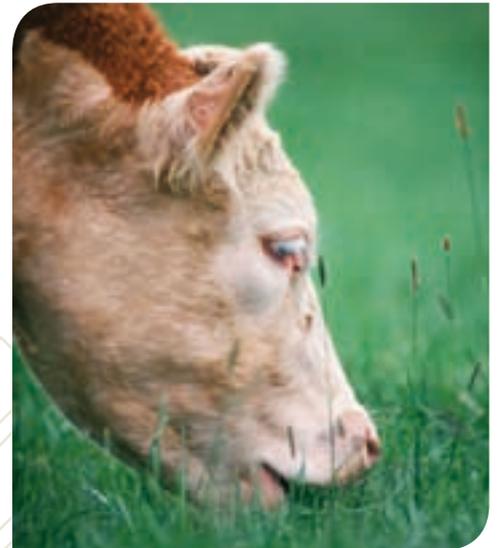
Budget totale 4.000.000 Euro

Obiettivi:

- 1 > consolidare le aziende agricole produttrici di latte, riducendo i costi di produzione;
- 2 > potenziare la capacità di trasformazione del prodotto delle aziende aventi l'UTE collocata in zona D della Regione e le aziende aventi meno di 15 capi in lattazione in zona C;
- 3 > razionalizzare ulteriormente la gestione della mandria al fine di migliorare il livello sanitario del latte.

La presentazione delle domande dell'intervento 2 avviene esclusivamente attraverso la modalità dell'Accesso individuale.

> per l'intervento 2, le imprese agricole devono ricavare dalla vendita di latte vaccino, bufalino, ovi-caprino e dei loro derivati la maggior parte del proprio fatturato rilevato ai fini IVA;



Adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle ZVN Misura 121, intervento 3

La seconda modifica proposta all'interno della Misura 121, l'intervento 3, riguarda gli adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN), alla quale sono stati destinati 1.345.000 Euro.

L'obiettivo della nuova è quello di supportare i maggiori costi che le aziende della ZVN sono tenute a sostenere per adeguarsi ai dettami della "Direttiva Nitrati".

Tutte le aziende zootecniche, incluse nelle ZVN (Zone Vulnerabili ai Nitrati) saranno messe nella condizione di adeguare, rapidamente, parte delle strutture aziendali destinate alla gestione dei reflui.

Tali costi aggiuntivi incidono negativamente sul reddito aziendale, specie in quei settori zootecnici che versano già in palese stato di sofferenza, in particolare: l'allevamento dei suini, dei bovini e la cunicoltura.

L'impatto più oneroso riguarda l'aumento del periodo minimo di stoccaggio previsto dal Programma d'azione; questa prescrizione impone la realizzazione di nuove vasche di contenimento in linea con le direttive urbanistiche ed ambientali.

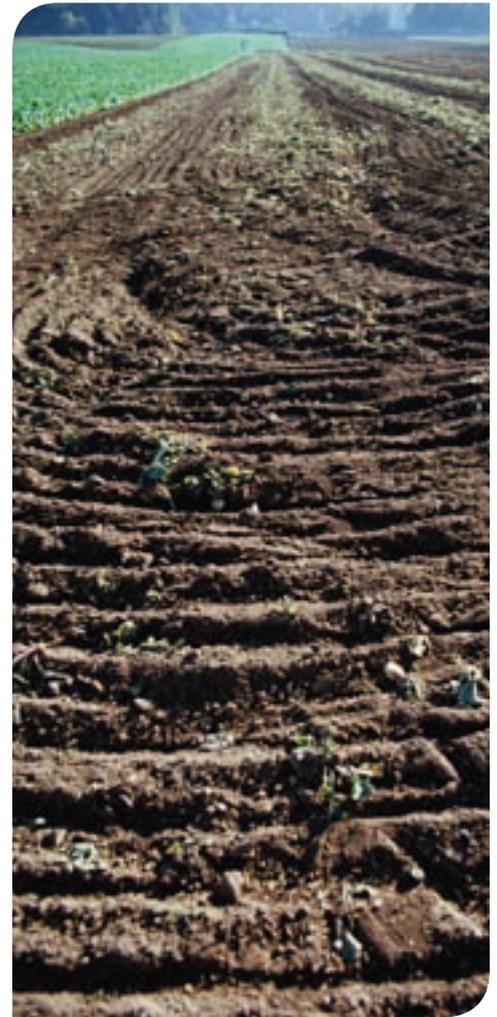
Inoltre l'imposizione del periodo obbligatorio di sospensione degli spandimenti impone alle aziende la riconversione dei mezzi, sovradimensionando così la loro capacità di lavoro. Infine sono molte le aziende che devono intervenire, con azioni specifiche, sul sistema di gestione del refluo zootecnico, attraverso l'acquisto di pompe da liquame, la copertura delle vasche di stoccaggio, la modifica dei sistemi di movimentazione dei reflui nelle stalle, nonché l'acquisto di separatori solido/liquido.

Con l'azione 3 della Misura 121 si punta soprattutto al miglioramento della situazione delle aziende dal punto di vista ambientale, mediante investimenti diretti alla difesa del suolo, all'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa irrigua ed alla promozione di una migliore situazione dal punto di vista dell'igiene e del benessere degli animali.

Misura 121 intervento 3

Beneficiari della Misura 121 sono le imprese agricole iscritte al registro imprese CCIAA, a condizione che conducano almeno una U.T.E. nella Regione; In particolare:

> per l'intervento 3, le imprese agricole devono avere una o più U.T.E. e la prevalenza della S.A.U. aziendale all'interno dell'area individuata in ottemperanza alla Direttiva 91/676/CEE del Consiglio del 12 dicembre 1991. Devono inoltre avere un indirizzo produttivo a prevalente carattere zootecnico.



Adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle ZVN Misura 121, intervento 3

Budget totale 1.345.000 Euro

A seguito del recepimento della Direttiva Nitrati (relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole), si punta a favorire la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati derivanti dalle attività agricole.

La Regione con deliberazioni della Giunta n. 1920 del 25 settembre 2008 e ha provveduto a delimitare il bacino scolante nella laguna di Grado e Marano.

In base a queste decisioni, la superficie regionale designata come vulnerabile ai nitrati assomma a circa 175.000 ettari, pari a circa l'40% del territorio regionale, rispetto al 9% della media nazionale ed al 41% della media comunitaria.

Con D. P. Reg. 0295/Pres del 27 ottobre 2008 (pubblicato sul BUR n. 38 del 5 novembre 2008) è stato approvato il Programma di azione della Regione Friuli Venezia Giulia per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola, per le aziende localizzate in zone vulnerabili, ai sensi del DL 152 del 3 aprile

2006 e del DM del 7 aprile 2006.

Nella zona della bassa friulana (al di sotto della linea delle risorgive), caratterizzata da terreni profondi e a granulometria fine, l'agricoltura contribuisce in modo limitato all'inquinamento delle acque provocato da nitrati di origine agricola e principalmente a causa del run-off superficiale (ruscellamento).

Questa zona subisce però la pressione dell'attività svolta nei territori situati immediatamente a nord che, avendo un suolo costituito prevalentemente da ghiaie e sabbie, sono altamente permeabili. L'attività agricola intensiva che interessa questa zona provoca una lisciviazione negli strati più profondi con conseguente inquinamento della falda sotterranea; l'acqua profonda riemerge in superficie in prossimità della bassa friulana a causa del cambiamento della granulometria e questo meccanismo fa sì che le sostanze inquinanti accumulate a monte creino una pressione sulle aree situate a valle e sul bacino della Laguna di Marano e Grado.

La presentazione delle domande dell'Intervento 3 avviene esclusivamente attraverso la modalità dell'Accesso individuale.



invito

Il 2009 è stato l'anno in cui i Piani di Sviluppo Rurale europei hanno avuto l'opportunità di accogliere le nuove risorse assegnate dall'Unione Europea, dallo Stato e dalle Regioni, in parte provenienti da trasferimenti dal primo pilastro (PAC), per affrontare la crisi del settore agricolo e per rispondere a nuove priorità e sfide definite in sede comunitaria per accelerare lo sviluppo rurale.

Gli interventi illustreranno le scelte operate nell'ambito del PSR regionale nella definizione di nuove linee di intervento e nella destinazione dei fondi aggiuntivi ricevuti, alla luce delle esigenze emerse sul territorio.

Nuovi obiettivi e nuove risorse per lo Sviluppo Rurale del Friuli Venezia Giulia: le recenti modifiche al PSR nel contesto dell'Health Check dello European Recovery Plan.

AGRIEST 2010

Venerdì 22 gennaio 2010
ore 10.00

Sala Convegni di Udine e Gorizia Fiere (1° piano ingresso sud)
Via Cottonificio, 96 - Torreano di Martignacco (Ud)

PROGRAMMA

Moderatore

Bepi Pucciarelli

Giornalista

ore 10.00 - 10.15

Saluti

Claudio Violino

Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali

Sergio Zanirato

Presidente Udine e Gorizia Fiere

ore 10.15 - 10.30

L'evoluzione della crisi sul settore primario della Regione Friuli Venezia Giulia: alcuni dati di contesto.

Luca Bulfone

Direttore Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali

ore 10.30 - 10.50

Il contesto giuridico delle modifiche al PSR: le opportunità e le scelte dei Regolamenti comunitari sull'Health Check e sullo European Recovery Plan.

Serena Cutrano

Direttore del Servizio Sviluppo Rurale della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali

ore 10.50 - 11.20

Le modifiche apportate al PSR della Regione Friuli Venezia Giulia: nuove risorse e nuovi interventi.

Manlio Pighin

Servizio Sviluppo Rurale della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali.

ore 11.20 - 11.30

Conclusioni

Claudio Violino

Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali

A seguire

Inaugurazione della Fiera Agriest e visita dell'Area espositiva del PSR adiacente al padiglione 9

Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)

Misura 321, azione specifica 2



L'introduzione dell'azione 2, nella Misura 321, riguarda il potenziamento della copertura a banda larga del territorio Regionale, soprattutto per le aree più marginali, al fine di garantire un servizio costante e di qualità. Per la suddetta azione sono stati stanziati 2.218.000 Euro.

All'interno del territorio della Regione vi sono aree che per diversi motivi (costi troppo elevati di realizzazione, condizioni geo-morfologiche difficili, eccessiva dispersione della popolazione) risultano prive di copertura a banda larga o con una copertura non del tutto sufficiente.

La dotazione di infrastrutture di reti a banda larga presenta oggi diverse criticità di natura principalmente economica, che ne influenzano la diffusione, generando un digital divide lì dove non vi è un ritorno dell'investimento, soprattutto nelle aree rurali classificate come D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo), che rappresentano quasi la metà del territorio regionale.

L'azione 2 è finalizzata al sostegno dello sviluppo e della diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione (ICT), per ottenere una maggiore competitività del sistema delle imprese e lo sviluppo delle aree rurali più marginali, che evidenziano sia un declino socio-economico, sia un progressivo invecchiamento e riduzione della popolazione. Tramite il cofinanziamento del PSR si intende coprire le zone rurali maggiormente svantaggiate, saranno previste quindi azioni specifiche atte alla diminuzione del digital divide, che saranno in grado di coinvolgere la popolazione rurale nella network society, o Società dell'Informazione.

La crescita e la competitività economica oggi sono fortemente legate allo sviluppo delle tecnologie relative all'informazione ed alla comunicazione, per cui tutti gli interventi sono

finalizzati a creare reali vantaggi per il settore agricolo e forestale: il raggiungimento di un ruolo chiave e di competitività nel mercato, il mantenimento della crescita economica, una migliore qualità della vita della popolazione e degli operatori rurali, la diversificazione dell'economia rurale, la minimizzazione della percezione di isolamento sociale, oltre che fisico, che è la causa principale dell'abbandono dei territori rurali. L'azione inoltre risulta integrata con il programma regionale ERMES (an Excellent Region in a Multimedia European Society – Programma regionale per lo sviluppo delle infrastrutture di information e communication technology), finalizzato alla diffusione delle infrastrutture in fibra ottica a tutto il territorio regionale.

I Comuni in cui si prevede di intervenire con



i fondi PSR FVG, sono Chiusaforte, Drenchia, Stregna, Tarvisio e Trasaghis, tutti situati nella zona D. I fondi del PSR serviranno ad integrare i fondi regionali e statali già stanziati al fine di garantire uno sviluppo ed un miglioramento specifico della situazione nei territori rurali.

n particolare verrà data priorità al consumatore finale, favorendo la fruizione della rete.

Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)

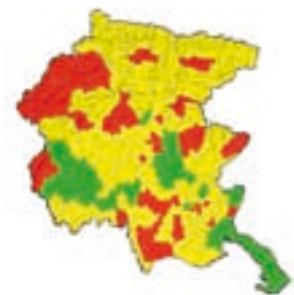
Misura 321, azione specifica 2

Budget totale 2.666.000 Euro

L'obiettivo specifico è il sostegno dello sviluppo e della diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione (ICT).

Tramite il cofinanziamento del PSR si intende coprire la zona rurale D, ovvero il 42,5 % del territorio regionale, fino al raggiungimento di una disponibilità di ADSL di 7 MB/sec. L'intervento regionale finalizzato all'eliminazione del digital divide (programma ERMES) utilizza fondi statali e regionali al fine di realizzare il collegamento (cosiddetto rilegamento) in fibra ottica delle 130 centrali telefoniche localizzate in aree a fallimento di mercato e non dotate di tale tecnologia. Inoltre, si prevede l'utilizzo di fondi FESR per fornire connettività a banda larga con tecnologia FTTH (fiber to the home - senza passare per le centrali telefoniche) alle zone industriali regionali.

Servizi internet a banda larga copertura in regione Friuli Venezia Giulia



Aree con copertura < 1 Mbps (digital divide)
Aree con copertura < 7 Mbps (digital divide)
Aree con copertura Banda Larga \geq 7 Mbps

Beneficiario della suddetta azione risulta essere la Regione Friuli Venezia Giulia.

Diffusione dell'uso dei reflui zootecnici

Misura 214, sottomisura 1, azione specifica 8

Per accogliere la sfida del miglioramento della qualità delle acque, è stata introdotta nel PSR la nuova Azione 8 diffusione dell'uso dei reflui zootecnici, all'interno della Misura 214, intesa ad incentivare e promuovere forme di gestione dei terreni agricoli che favoriscano il miglioramento della qualità delle acque, attraverso il miglioramento del contenuto in sostanze organiche dei terreni ed alla riduzione dell'apporto di nitrati derivante dall'utilizzo di concimi chimici, favorendo nel contempo l'utilizzo di sostanze ammendanti. Ad essa sono stati destinati 2.666.000 Euro.

Le risorse idriche rappresentano un fattore determinante per lo sviluppo dell'agricoltura. La Regione Friuli Venezia Giulia ha da sempre goduto di un'elevata disponibilità di falde acquifere utilizzabili in ambito agricolo, per cui la soglia di attenzione verso la qualità delle acque si è ridotta nel tempo. In seguito ad alcune verifiche, imposte dalla Direttiva Nitrati, si è evidenziata l'estrema vulnerabilità di questa risorsa, soprattutto nei confronti dei nitrati. Di conseguenza è stato deciso di intraprendere azioni specifiche a difesa dei corpi acquiferi anche all'interno del PSR, oltre alle altre attività che la Regione ha messo in campo in questo ambito. Partendo dalle evidenze scientifiche che dimostrano l'incremento dell'utilizzo di sostanze organiche nel suolo contribuisca ad aumentare l'effetto "tampone" del terreno, ovvero la capacità di intercettare e trattenere numerose sostanze chimiche, in primis i fertilizzanti in eccedenza, si è ritenuto opportuno cercare di limitare il fenomeno della penetrazione di acque (percolazione) contenenti nitrati all'interno delle falde acquifere, agendo in contemporanea su due fronti: riducendo da un lato il ricorso a

concimi azotati chimici facilmente dilavabili, e dall'altro esaltando l'azione correttiva del suolo, mediante l'apporto di sostanze organiche in sostituzione dell'azoto di sintesi ed in grado di mantenere e/o migliorare il tenore delle sostanze organiche.

Il ricorso a prodotti di origine zootecnica (*letame bovino, polline su lettiera, e recentemente componenti solide derivanti dal trattamento dei liquami*) ha rappresentato per secoli il principale mezzo di ripristino della fertilità dei suoli agrari.

Congli interventi previsti dalla Misura 214, azione 8, si conseguono benefici ambientali connessi al ruolo positivo svolto dalla componente di materia organica presente nel suolo.

Una buona componente di sostanza organica, infatti, consente un risparmio di risorse naturali (*minore perdita di suolo fertile dovuta all'erosione superficiale, maggiore capacità del terreno di ritenzione idrica*) ed un minor consumo di risorse energetiche (*minore*

necessità di lavorazioni intensive dovuto alla migliore struttura del terreno, minore necessità di adeguamenti).

Ruolo fondamentale della sostanza organica è quello dunque di agire come vero e proprio "filtro" nei confronti del passaggio di sostanze chimiche di varia natura, svolgendo la funzione di elemento protettore degli strati di terreno più profondi a diretto contatto con le falde acquifere superficiali.

Ulteriori studi scientifici hanno inoltre dimostrato come i terreni trattati con sostanze organiche favoriscano, inoltre, la requisizione del carbonio nel terreno, contrastando i fenomeni di riscaldamento globale del pianeta.

Diffusione dell'uso dei reflui zootecnici

Misura 214, sottomisura 1, azione specifica 8

Budget totale 2.666.000 Euro

La Comunicazione della Commissione Europea – COM(2006) 231 "Strategia tematica per la protezione del suolo" ha individuato nella diminuzione della materia organica, una delle minacce del degrado del suolo.

La perdita di sostanza organica (SO) è una delle maggiori problematiche, in quanto è in grado di compromettere la funzionalità dei suoli ed accentuare fenomeni erosivi in particolar modo nei terreni destinati a colture sarchiate. Tali fenomeni impattano negativamente sulla qualità delle acque in quanto comportano una maggiore permeabilità dei terreni alle sostanze di sintesi, che pertanto raggiungono più facilmente le falde acquifere. Con gli interventi previsti dalla Misura 214 Azione 8, si conseguono benefici ambientali connessi al ruolo positivo svolto dalla componente di materia organica presente nel suolo.

L'Azione prevista, al fine del raggiungimento dei suddetti obiettivi, indirizza pertanto le aziende agricole verso l'utilizzo della sostanza organica di origine zootecnica, nelle zone caratterizzate da suoli carenti in materia organica come indicati nella mappa sottoriportata:

I beneficiari dell'azione 8 sono:

- > le imprese agricole iscritte al registro CCIAA, a condizione che conducano almeno una U.T.E. nella regione, fatte salve le condizioni di esenzione dall'obbligo di iscrizione in base alla vigente normativa di riferimento;
- > le cooperative agricole di conduzione terreni e stalle sociali cooperative;
- > le aziende beneficiarie, preferibilmente ad indirizzo cerealicolo, non devono svolgere attività zootecnica.

Agriest

Coltivare il futuro.

Udine, 22-25 gennaio 2010



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

UNA DOMENICA SPECIALE: TUTTA LA FAMIGLIA CON UN SOLO BIGLIETTO.



Grazie ad un accordo con Udine e Gorizia Fiere, domenica 24 gennaio genitori e figli insieme possono visitare Agriest al costo di un solo biglietto intero.

Inoltre, in tutte le giornate della manifestazione, l'ingresso è gratuito per le scuole elementari, medie e superiori, istituti professionali della regione, docenti, ricercatori e studenti delle Facoltà di Agraria e di Medicina Veterinaria di Udine, e per tutti i ragazzi fino a 14 anni accompagnati.

Perché il futuro dell'agricoltura si coltiva con le nuove generazioni.



PSR
2007 - 2013

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
DELLA REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale - l'Europa
investe nelle zone rurali

